



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

Mi è piaciuto molto avere la possibilità di usare il silenzio del Creato per riflettere, trovando uno spazio per meditare sulla Parola di Dio”

Castelcavallino
DI GIACOMO SABBATINI

Nel fine settimana del 14 e 15 marzo i giovani del PUF – la pastorale giovanile delle diocesi di Pesaro, Urbino e Fano – hanno vissuto il ritiro quaresimale presso la Pieve di San Cassiano a Castelcavallino, un luogo antico e immerso nella natura che si è rivelato particolarmente adatto alla preghiera. Guidati dall'équipe del PUF e da don Nino Maluccio, i partecipanti hanno condiviso due giornate intense di spiritualità e confronto.

Il sabato. Il ritiro è stato accompagnato dal brano evangelico del cieco nato (Gv 9), che ha fatto da filo conduttore alle catechesi e ai momenti di meditazione. La giornata di sabato si è aperta con un abbondante pranzo e, a seguire, con alcuni giochi pensati per favorire la conoscenza reciproca tra i partecipanti. A guidare la catechesi del giorno è stata suor Michela, delle Clarisse, che ha proposto una riflessione sulla prima parte del racconto evangelico, invitando i giovani a soffermarsi sul modo in cui Gesù guarda all'uomo cieco: non fermandosi alla sua malattia né alle etichette, ma vedendo prima di tutto la persona. Uno sguardo che diventa spunto di riflessione per chi a volte si sente inadatto o definito da ciò che gli altri vedono in lui.

Le testimonianze. «Mi è piaciuta molto la condivisione del primo giorno perché, nonostante tutti venissimo da esperienze diverse, abbiamo trovato dei punti d'incontro che ci hanno permesso di empatizzare gli uni con gli altri», racconta Anna. Le riflessioni sono culminate nei vesperi e in un successivo momento di convivialità. Rossana spiega: «Le attività di condi-

Vedere nella luce di Cristo

Consueto ritiro di quaresima dei giovani della nostra Metropoli di Pesaro-Urbino-Fano ha trovato la sua cornice nella suggestiva pieve romanica di san Cassiano

visione ci hanno permesso di imparare molto da persone che magari non conosciamo bene. Nel mio caso mi ha arricchito molto il fatto che molti fossero più grandi di me e che abbiano condiviso le loro esperienze».

La domenica. La giornata è incominciata alle 8:30 con le lodi mattutine. Dopodiché i ragazzi hanno partecipato alla catechesi guidata da Padre Marzio dei Cappuccini, soffermandosi sulla seconda parte del brano del cieco nato. Nella sua riflessione ha sottolineato come il cieco del Vangelo torni a vedere non solo fisicamente, ma soprattutto nella fede, un cammino che richiama l'esperienza di san Francesco. Al contrario, i farisei che lo interrogano appaiono ciechi in un altro senso: incapaci di riconoscere l'opera di Dio perché chiusi nelle proprie leggi. Padre Marzio ha poi invitato i giovani a non avere paura di assumersi le proprie responsabilità,

ricordando come esse facciano parte della bellezza della vita. Dopo la catechesi i partecipanti hanno vissuto un momento di meditazione personale in silenzio, immersi nello splendido contesto della pieve. «Mi è piaciuto molto avere la possibilità di usare il silenzio del Creato per riflettere – racconta Elia – staccandoci dal caos del mondo e delle città, trovando uno spazio per meditare sulla Parola di Dio e sugli interventi di suor Michela e padre Marzio».

La messa. Il ritiro si è concluso con la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo Sandro Salvucci, che nell'omelia ha invitato i ragazzi a condividere i pensieri maturati durante le meditazioni dei due giorni e a lasciarsi illuminare dallo sguardo di Cristo, come i primi cristiani si illuminavano nel Battesimo. Nel pomeriggio, intorno alle 16, ciascuno ha fatto ritorno verso la propria città e la propria casa.

Pieve di Gaifa
DI LA COMUNITÀ

Sapore di Comunità per preparare la Pasqua

C'è sempre un posto a tavola, e nel cuore, per un nuovo amico che cerca un luogo dove le radici non sono solo pietre antiche, ma mani che sanno di farina e cuori aperti all'incontro. Nella penombra suggestiva della Pieve di Gaifa, dove le pietre raccontano secoli di fede, sta nascendo un germoglio nuovo: gesti antichi che profumano di lievito e di vita. Cinque anni fa, la comunità ha riscoperto la piccola parrocchia non solo come un punto sulla mappa, ma come custode di un'identità profonda. Camminare tra queste mura significa calpestare la storia dei Piceni, della Roma antica e dei Longobardi. Ma queste pietre non sono polvere; per i residenti esse rappresentano la casa della memoria collettiva, un punto d'incontro dove la storia diventa motore per una vita moderna, consapevole e solidale. In questo tempo di riflessione sul cammino della Chiesa, la Parrocchia e il Circolo Culturale di Pieve di Gaifa hanno scelto di rispondere con una sinergia concreta, trasformando la tradizione in un ponte tra le generazioni. Esiste una "teologia nascosta" nei gesti della nostra terra: la cultura religiosa abita nelle mani infarinate delle nonne, nel calore dei forni e nella pazienza dell'attesa. È una liturgia quotidiana fatta di riti domestici che quest'anno

avrà come simbolo la Crescia, eccellenza della Pasqua locale, che unisce in unico segno tradizione, fraternità e una lungimirante prospettiva per il futuro. Preparare la Crescia è un rito collettivo: le famiglie si ritrovano, i bambini osservano gli impasti, gli anziani tramandano il "tocco" magico. Il tempo della lievitazione diventa spazio per il dialogo, l'essenza stessa del "camminare insieme". Per questo, il Circolo Culturale apre le sue porte come "casa delle case" attraverso il Forno Condiviso. L'idea è mettere a disposizione uno spazio dove chiunque possa portare la propria teglia e la propria storia. Non si tratta solo di cuocere cibo, ma di alimentare la fiamma dell'incontro. In quel calore comune, le barriere si sciolgono e la parrocchia diventa una famiglia di famiglie. Vogliamo che la bellezza del passato sia il lievito per un futuro dove nessuno si senta solo. Dare valore a Pieve di Gaifa significa investire nell'anima della nostra terra. Venite, portate la vostra farina, la vostra gioia o la vostra stanchezza. Il forno è caldo, le porte sono aperte. Costruiamo insieme la bellezza che verrà, un impasto alla volta. Info e prenotazioni: pievesantostefano@libero.it.

BCC METAURO
GRUPPO BCC ICCREAMETAURO
MUTUA ETS

metauromutua.it

Più forti,
insiemeIl welfare
su misura per te